

Lunedì 23 giugno 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

**Pallabase, a Parma la Coppa Coppe Storico tris italico**

Il Cus Cariparma superando a Hoofdoorp, Olanda, gli spagnoli dell'Arga 18-10, si è aggiudicato la Coppa delle Coppe. I parmigiani, in vantaggio dal 1° inning, hanno poi dominato la gara coi lanci dell'americano Doug Johns. Il Parma affina così il Nettuno, primo in Coppa Campioni, e il Grosseto vincitore della Coppa Ceb. Nessun paese aveva mai vinto le tre coppe europee, men che mai l'Italia.

**Vela, a Sten Mohr il «match race» del lago di Garda**

Il danese Sten Mohr ha vinto al largo di Gargnano, sul lago di Garda, la nona edizione della Pedrini Cento Cup, regata del circuito internazionale dei match-race (sfide a due). Il timoniere danese, già campione europeo della specialità, ha battuto in finale il triestino Vasco Vascotto. 3° il tedesco Markus Wieser. Nella finale il vento soffiava a 20 nodi, lo scafo per tutti il Dolphin 81 (m. 8,10).

**Motonautica, F1 Cappellini 2° dopo la collisione**

Si è disputata ieri a Chalon, sulle acque della Saone, il Gp di Francia, 3° prova del campionato del mondo di F1 motonautica. Ha vinto l'americano Scott Gillman davanti al campione del mondo '96, Guido Cappellini, attardato da una collisione in virata dell'inglese Jonathan Jones. Gillman guida ora la classifica piloti davanti al sudafricano Perti Leppala e allo stesso Cappellini.

**Boxe, supermedi A Charles Brewer la corona vacante**

L'americano Charles Brewer, 27 anni, ha conquistato a Tampa (Usa) il titolo mondiale (lasciato vacante da Roy Jones nel '96) dei supermedi (16f) battendo il sudafricano Gary per ko alla quinta ripresa. Nella stessa riunione, il ghanese Nana Konadu è tornato in possesso del titolo mondiale dei gallo (Wba) battendo il thailandese Daorung Siriwat per ko alla settima ripresa.

Conclusi a Saint Vincent i campionati italiani di biliardo: 4 specialità, 600 iscritti, scoppia la febbre del «pool»

# Lo «spaccone» nostrano sogna la buca olimpica

## Diomajuta tra i 5 birilli e Zanetti fa carambola

Non sono mancate le sorprese sui «velluti» del Palasport e del Centro incontri di Saint Vincent, dove per tre giorni si sono dati battaglia i migliori giocatori italiani di biliardo. Oltre all'impegno della federazione e del Comitato olimpico, la manifestazione ha ricevuto anche il contributo del Casinò della Vallée che da parecchi anni interviene a sostegno di questa disciplina sportiva. A proposito di sorprese, c'è da registrare il ritorno di Juri Minoccheri (forlivese) tra le «boccette» Master, dopo un anno in ombra, passato a riflettere sull'ingresso in scena di nuovi talenti. Ma in dodici mesi Minoccheri è ritornato sul trono. Sempre tra i master, successo di Marco Zanetti (35 anni, laureato in scienze economiche, di Bolzano) nella «carambola a tre sponde», mentre tra i «5 birilli» si è imposto il pescatore Paolo Diomajuta. In questa categoria, tra le donne ha vinto la Delaude. A sorpresa, invece, vittoria della diciottenne Tiziana Cacciamani nel «pool».

M.R.

DALL'INVIATO

SAINT VINCENT (Aosta). Stecca, pale numerate, freddezza, tanta fantasia e chi va in buca con la «nona» vince. Questo è il «pool», *new entry* per eccellenza del biliardo. Il mito arriva dagli States. Ha varcato l'oceano in celluloido, segnando un'epoca con lo «Spaccone» grazie ad uno strepitoso Paul Newman. «Il colore dei soldi», Newman in coppia con un Tom Cruise in gran spolvero, gli ha ritagliato su misura un look aggressivo che continua con il recente *The touch*. Ora, in Italia, il *pool-snookey* (nome completo) è la chiave di volta per aprire le frontiere di casa, per fare di un «divertimento», cancellando stereotipi, un vero sport.

Uno sport navetta verso le Olimpiadi del 2004. La Federbiliardo italiana (Fibis) non si è fatta prendere in contropiede e vi ha scommesso un pezzo della sua credibilità e del suo rinnovamento. L'unico rischio è una colonizzazione che cancelli tradizioni e vocazioni tutte italiane nell'arte del biliardo. Ma, il compito di riequilibrare il settore spetta alla Fibis che a Saint Vincent, dove si è concluso l'ultimo atto dei campionati italiani delle quattro specialità (pool, birilli a 5, carambola e boccette), ha fatto le prove generali in quella che è stata definita la carica dei seicento. Seicento giocatori in lizza per i titoli di categoria: il *fall-out* di un'esplosione atomica di voglia di biliardo che negli ultimi anni ha moltiplicato praticanti ed iscritti, con un grande effetto di trascinamento tra le donne. Perché proprio il «pool» nel ruolo di rompi ghiaccio? Risponde Roberto Pressich, romano, presidente nazionale del settore, che coordina «il traffico» delle sfide.

«È uno sport giovane cercato dai giovani, che si è imposto soprattutto tra le donne per il suo facile impatto e in virtù di una minor tecnica richiesta». Con queste caratteristiche, il *pool* ha fatto «boom». Oggi la base, anche se non vi sono stime ufficiali, conta

non meno di 150mila praticanti. Ma, per Andrea Bruno, romano, 27 anni, che a Saint Vincent ha vissuto il suo momento di gloria con la promozione dalla terza alla seconda categoria, «è la disciplina del futuro, improntata sul gioco veloce e d'estro, che si nutre di combinazioni infinite, meno scientifiche o religiosamente impostate come la carambola o i 5 birilli». Ma, che cosa rappresenti il *pool* per un «maestro», lo racconta Bruno Muratore, campione italiano Master dal '94 al '96: «È la mia vita su cui intendo investire». Romano, trent'anni, fisico alla James Cagney, capelli raccolti in una lunga coda di cavallo, si muove nell'ambiente come un piccolo divo. Ieri si è fermato alle semifinali. Ma la sua eredità è stata raccolta da un altro giocatore di «scuola romana» Fabio Petroni, 24 anni, reduce da un lungo periodo trascorso negli Stati Uniti per perfezionarsi.

L'esigenza di misurarsi all'estero sta diventando un chiodo fisso dei giocatori in una specialità che in Italia sembra correre alla velocità doppia del suono. Spiega Muratore: «Ho gareggiato tre volte nel campionato europeo, ottenendo sempre lo stesso risultato: quinto posto. Per crescere non c'è altra via: quella degli States o del nord Europa, Germania, Svezia. Ma questo contempla costi che non si riesce a coprire con gli sponsor. Dunque, qualcosa deve cambiare nella politica della federazione». Conferma Ciro Sessa, 34 anni, «scuola napoletana», plurititolato all'inizio del Novanta, reduce da una brillante stagione che però si è bruscamente fermata in semifinale contro i colpi del neo campione italiano. Per Sessa l'abito nazionale comincia ad andare stretto. «Ora i migliori del *pool* italiano hanno un sogno: inseguire le stelle del *pro* americano. Ma per colmare il gap non c'è che una strada: misurarsi con i campioni con la C matiuscola, anche se qualcuno crede che esistano soltanto nei film».

Michele Ruggiero

## Dall'Emilia alla Sicilia la mappa delle boccette

La carta geografica del biliardo rammenta a grandi linee l'Italia prerisorgimentale, divisa ancora in più regni. Il regno delle boccette, ad esempio, è l'Emilia Romagna. E in particolare, la provincia di Forlì, che detiene il primato assoluto di iscritti alla federazione. Non a caso, alle spalle del vincitore Minoccheri, il bolognese Valerio Veronesi. L'Emilia raccoglie molti fans anche nella stecca. La leadership nella carambola appartiene invece alla Sicilia che con grande disappunto non è riuscita a vincere il titolo nei master nonostante la presenza di due giocatori nelle semifinali, tra cui Emilio Sciacca, arrivato secondo. E il «pool»? Le regioni guida sono il Lazio (vero e proprio serbatoio di talenti è Roma), il Triveneto e la Campania, mentre spunta la Toscana che tra le donne ha ottenuto un secondo posto con Woraja Arkhampa, passaporto thailandese, italiana per aver sposato un fiorentino.



L'argentino Nestor Gomez specialista dei «cinque birilli»

Barbara Bolfelli, 23 anni, insegue la carriera professionistica

## «Il biliardo, la mia vita»

DALL'INVIATO

SAINT VINCENT (Aosta). Basta vederla come si muove per capire che il fisico minuto sia bugiardo rispetto all'energia che produce. Barbara Bolfelli, 23 anni, di Trento, una mamma e un papà che la incoraggiano nella carriera, non nasconde di aver grinta e decisione mascoline. «Se vuoi emergere nel biliardo, non ci sono alternative», dice con voce un po' sofferente per l'imprevisto stop.

### Le carte in regola

Aveva tutte le carte in regola per riconfermarsi campionessa italiana nel pool, forte anche di un torneo internazionale vinto in Austria, il «Lady's Cup», in cui la fiorentina-thailandese Arkhampa è stata premiata come miglior «sorpresa». Ma sul traguardo, la beffata Tiziana Cacciamani, una studentessa di diciotto anni, con ottimi trascorsi nei juniore. Così a Barbara non è rimasto che consolarsi con la sua scelta totalizzante, decisa prima della fi-

nale: due anni di «full immersion» senza ritorno nella galassia del biliardo.

Addio amicizie insieme a piccoli grandi amori. Il tutto sacrificato sull'altare della carriera. Che tradotti in un'unità di misura temporale, significano ventiquattro mesi pieni da investire in giro per il mondo. L'obiettivo è un futuro tra i «pro». Finora Barbara era conosciuta per il suo coraggio. Per arrivare ai vertici della specialità non ha esitato a prendere lezioni da un maestro tedesco. Che è come dire metodo, disciplina e concentrazione portati all'ennesima potenza. Insomma, il minimo dell'allegria per una ragazza trascinata casualmente cinque anni fa da una comitiva di amici in un sala di biliardo. Un mondo a lei totalmente estraneo. Fu un vero e proprio colpo di fulmine.

Di quelle passioni che ti cambiano il corso della vita. Fino a qualche tempo fa, Barbara faceva la segretaria d'ufficio. Un lavoro perduto, su cui non ha steso neppure un sottile

velo di recriminazione. Tra stecca e stenografia non ha avuto esitazioni: ha prevalso il piacere. In fondo, dice, «i miei genitori condividono le mie scelte e le assecondano». Il problema è sorto quando Barbara si è scontrata con giocatori stranieri. Agli Europei in Ungheria dello scorso anno è arrivata 17a.

### Brusca frenata

Un campanello d'allarme. Una brusca frenata per le sue ambizioni. «Guardando il tabellone ho compreso che non potevo più attendere. Se resto ancora in Italia, scivolo gradualmente indietro, a livello dei altri paesi mediterranei, poco competitivi sul piano internazionale. Il vagono da agganciare è quello che porta al nord, al di là delle Alpi. Due anni per inserirmi nel circuito europeo di alto livello, confidando di volare un giorno in America, per piazzare la palla giusta nella giusta buca in un torneo famoso di Las Vegas».

M.R.

## I FILM DEL 97-98 LA NUOVA STAGIONE

### IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LE SCHEDE DEI FILM DEL MATTINO E DELLA NOTTE
- CURIOSITÀ NOTIZIE ANEDDOTI

### ED INOLTRE

- LA PROGRAMMAZIONE DETTAGLIATA DELLE RADIO PUBBLICHE E PRIVATE E DELLA FILODIFUSIONE

TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV  
FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA